



DIETRO LE QUINTE. *L'arte di saper* **CREARE CULTURA** Velia Papa racconta

Behind the curtains. Velia Papa and the art of creating Culture



Poliedrica. Aggregante. Creativa.
Vulcanica.

Ad Ancona c'è una realtà che racchiude tutte queste caratteristiche. Che poi sono anche le stesse del suo Direttore. Quando nomina MARCHE TEATRO. Velia

Papa ne parla come di un figlio, che pian piano si è conquistato la sua identità, seguendo un percorso variegato pur senza uscire dai binari, un figlio da coccolare e spronare.

Direttore, siete una realtà sfaccettata: contenuti diversi e diversi contenitori...

MARCHE TEATRO racchiude in sé diverse anime: il Consorzio è nato infatti da organizzazioni preesistenti (Teatro Stabile delle Marche, Associazione Inteatro, Teatro del Canguro), che hanno deciso di unire le forze per poter dar vita a qualcosa di più grande e inclusivo. Questa decisione non ha significato eliminare l'identità di ognuno, ma mettere a sistema le risorse e i mezzi per poter essere più strutturati e presenti sul territorio. Una vera e propria sinfonia a più voci, indipendenti e armoniche al tempo stesso: il Teatro delle Muse ad Ancona (il più grande delle Marche con i suoi 1.100 posti) dialoga costantemente con il Teatro Sperimentale (altro teatro cittadino da 400 posti, con focus sull'infanzia), il Teatrino del Piano (Teatro per Ragazzi da 100 posti) e Villa Nappi, nel borgo di Polverigi tra le colline anconetane, punto di riferimento durante tutto l'anno per le residenze creative e luogo storico in cui, ogni estate, va in scena l'Inteatro Festival. Ognuno di questi contenitori ha portato con

Versatile, unifying, creativa, volcanic.
In Ancona there is a reality embodying all these characteristics, that, by the way, belong also to its

Director. Velia Papa regards MARCHE TEATRO as a son, that little by little has got its identity, following a multidirectional path without going off the tracks, a son to care about and to empower.

Director, you are a multi-faceted reality: different boxes for colorful contents...

MARCHE TEATRO encapsulates different souls: actually the Consortium was born of pre-existing organisations (The Teatro Stabile delle Marche, Inteatro association, and the Teatro del Canguro) that decided to join in order to create something greater and more inclusive. This decision does not mean getting rid of anyone's identity, it means organising resources and means in order to be more structured and present all over the territory. A symphony of voices, harmonic and independent at the same time: the Teatro delle Muse of Ancona (the largest theatre of the Marche Region with its 1100 seats) constantly dialogues with the Teatro Sperimentale (an other theatre in the city with 400 seats and a program focused on youth), the Teatrino del Piano (a 100-seats theatre for children) and Villa Nappi, in the small village of Polverigi amidst the hills of Ancona, a reference point all year round as a creative residence and the traditional location for the Inteatro Festival. In the fusion, every single box brought its art and cultural asset and well focused productions, giving life to a wide but always coherent programming. It is especially thanks to a colourful expertise that MARCHE TEATRO has been appoited by

sé non un palcoscenico asettico, ma un patrimonio artistico-culturale, con la peculiarità di produrre spettacoli, dando vita a una programmazione eclettica, ma sempre omogenea. Ed è proprio grazie a questo bagaglio così variopinto che MARCHE TEATRO da diversi anni è riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come Teatro di Rilevante Interesse Culturale. Con noi, ce ne sono solo altri 18 in tutta Italia.

La vostra è anche e soprattutto un'anima sperimentale

È vero, c'è un'intensa attività di ricerca e una multidisciplinarietà, o, meglio, interdisciplinarietà, che amalgama i confini tra danza, musica, cinema e nuove tecnologie. Nel mondo del teatro, oggi, sono sempre più convinta che non si debba distinguere tra programmazione classica o contemporanea, ma tra contenuti che interessano e sanno parlare e altri che rimangono indifferenti. Ecco, la nostra ricerca pone particolare attenzione allo stile, che deve saper prendere e interrogare lo spettatore, a volte accompagnandolo, altre volte facendogli perdere i punti di riferimento. È un teatro che deve smuovere. E lo fa con l'aiuto di artisti tra i più conosciuti nel panorama attuale. Solo per citarne alcuni: Carlo Cecchi, Arturo Cirillo, Marco Baliani, Alessandro Sciarroni, Lino Musella, i Carrozzeria Orfeo, tutti diversi, ma tutti caratterizzati dall'attualità dei loro contenuti e da un'assoluta freschezza formale.

La vostra particolarità è infatti che, oltre a ospitare una programmazione di rilievo, avete anche delle produzioni. Come nascono?

Dietro le quinte c'è tutto un mondo, fatto di alchimie che portano a una preparazione minuziosa degli ingranaggi. Si inizia con la scelta dell'autore teatrale, e questa è una vera e propria affinità elettiva: sia il teatro che l'artista devono guardare nella stessa direzione, abbracciando uno i valori e lo stile dell'altro. Significa scegliersi, decidere di camminare insieme, pur senza sapere dove si andrà. È un fidarsi e un affidarsi. Si passa poi alla fase creativa, all'elaborazione dell'idea. Solo a questo punto, inizia il momento operativo della realizzazione: dapprima c'è la pre-produzione, che è la parte più manageriale con la valutazione dell'impegno economico e di eventuali collaborazioni, oltre alla definizione del progetto di visibilità. Poi c'è la realizzazione, durante la quale il direttore artistico mette insieme il team: dalle musiche al coreografo, dal costumista al cast. Una volta completata la squadra, l'ingranaggio viene rodato con la realizzazione on stage, prove su prove, affinché tutto sia perfetto per arrivare al palcoscenico.

A proposito di palcoscenico, Direttore: il più bello di Ancona per Lei è...

Portonovo. Dove ogni giorno si alza e cala il Sole, ma mai il sipario.

the Ministry of Cultural Heritage and Activities as a Theatre with significant cultural value. In total we are 19 in Italy.

Yours is also and above all an experimental approach

It is true. There is an intense research activity and a multidisciplinary, or even better, an interdisciplinarity that combines dance, music, cinema and new technologies. In today's theatre world, I am more and more convinced that you should not differentiate a classic programming from a contemporary, the threshold is rather more on the quality of contents. Well, our research gives special attention to the style, which always challenges and questions the spectator, sometimes accompanying him, other times disorienting him. It is a theatre that must stir things up. And it does so thanks to artists among the most famous ones. Just to name a few: Carlo Cecchi, Arturo Cirillo, Marco Baliani, Alessandro Sciarroni, Lino Musella, the Carrozzeria Orfeo; all different, yet having relevance in their content and an absolute formal freshness.

Besides a very interesting and high-end programming, your uniqueness is the activity of production. Which are the steps?

Behind the curtains, there is a whole world where there is an alchemy leading to a preparation of the system. It all starts by choosing the artist and it is truly a matter of affinity and empathy: both the artist and the theatre have to see eye to eye, sharing each other's values and style. It means choosing and deciding to walk towards the same destination even if the destination is still unknown. Then we move on to the creative part, the development of the idea. Only then begins the operational process: first there is the pre-production phase, which is the most managerial part with the assessment of the financial commitment and potential collaborations along with the definition of the project visibility. Then there is the production, the phase during which the art director puts together a team: from the music to the choreographer, the costume designer, and the cast. Once the team is put together, we work hard to have the machine well-oiled: rehearsal after rehearsal, to ensure that everything is perfect on stage.

Just Speaking of stage, Director: according to you, the most beautiful stage in Ancona is...

Portonovo. Where the sun always comes up and falls down into the sea, but never the curtains.